Si aggrava il dissesto idrogeologico
che minaccia la basilica fiorentina
e la collina di piazzale Michelangelo
Comune e prefetto: «No agli allarmismi»

Fessure negli intonaci e sulle rampe
Sopralluogo della commissione Grandi rischi
Deciso il monitoraggio delle crepe
Un male oscuro in agguato da secoli

San Miniato «scivola» verso l'Arno

Firenze, S. Miniato al Monte

Un grave dissesto idrogeologico minaccia la basilica romanica di San Miniato al Monte è tutta la collina che sovrasta il piazzale Michelangelo. Dopo la Torre di Pisa e Palazzo Vecchio, un altro grave allarme interessa uno dei luoghi monumentali più noti di Firenze. Sopralluogo della Protezione civile Un monitoraggio costante delle crepe aperte dalla basilica fino alla strada

DALLA NOSTRA REDAZIONE
SUSANNA CRESSATI

FIRENZE. La basilica di San Miniato al Monte è in pericolo Il terreno della collina su cui sorge, che da secoli si sa instabile a causa di infiltrazioni d acqua, sta muovendosi verso la città Crepe visibili si sono allargate sugli intonaci della basilica, in alcune cappelle dell'ottocentesco cimitero delle Porte Sante, dove intere lastre tombali sono saltate Consistenti fessure si sono aperte sulla rampa di accesso, sull asfalto di viale Galilei, allungando le loro dita minacciose fin sul limitare della cinquecentesca chiesa francescana di San Salvatore al Monte e su piazzale Michelangelo

Un lento ma percettibile dissesto minaccia questo luogo di incanti e di testimonianze artistiche, religiose storiche Qui nell anno Mille iniziò la costruzione della chiesa. Proprio qui Michelangelo combattè per respingere l assalto degli imperiali che assediavano Firenze Qui intere generazioni di viaggiatori hanno salito le ripide rampe per ammirare la basilica di San Miniato, il gioiello del romanico fiorentino Lo smottamento non è problema di oggi Ma in questi mesi a quanto pare lo «scivolamento» della collina verso valle verso un Arno giallastro che si impiglia oggi pigramente agli argini e ai piloni dei ponti, a un tiro di schioppo dalla facciata geometrica della basilica ha preso ad avanzare con inusuale rapidità

I tecnici della commissione grandi rischi della Protezione civile, del Cnr e del Comune che hanno compiuto l'altro giorno un sopralluogo, si sono guardati in faccia preoccupati «Esiste un motivo di allarme, anche se non di allarmismo», commenta il viceprefetto Padoin che ha partecipato all esame della situazione sul posto Molto più cauto l assessore ai lavori pubblici del Comune, Paolo Cappelletti «Non siamo ancora in grado di stabilire se c'è stato un aggravamento del dissesto o no» L amministrazione comunale però è chiamata a iniziative immediate la giunta deciderà martedì l avvio di un monitoraggio visivo quotidiano e la costituzione di una commissione tecnico-scientifica

Non ci saranno, assicura l assessore, né chiusura di strade come alcune indiscrezioni avevano fatto intendere, né evacuazione di edifici «Provvedimenti del genere non li stiamo né preparando né prevedendo», dice Cappelletti

Sono stati i padri Olivetani a mobilitarsi per primi, notando in queste ultime settimane l'accentuazione di fenomeni ben conosciuti Comune e Prefettura hanno immediatamente riconosciuto la necessità di un intervento coordinato tra tutti gli enti e le amministrazioni interessate Ieri mattina il soprintendente ai monumenti Ruggero Pentrella, è tornato sul posto per un nuovo accertamento Ma il male oscuro di San Miniato sta sotto terra, forse nella natura argillosa del terreno, probabilmente nelle infiltrazioni d'acqua che caratterizzano la struttura idrogeologica della collina Ne conosceva l esistenza anche Leonardo da Vinci che se ne occupò nel 1499 insieme a Giuliano da Sangallo e a Antonio Benci, detto il Pollaiolo

I lavori più consistenti sulla collina furono realizzati da Giuseppe Poggi che nell 800 aprì sui suoi fianchi i viali di circonvallazione dell Oltrarno e realizzò il celeberrimo piazzale del David Foto d epoca Alinari, conservate negli archivi comunali documentano chiaramente le conseguenze degli sbancamenti Da allora cominciò, a cura dell'amministrazione, la sequela dei consolidamenti delle manutenzioni una serie di interventi più o meno consistenti che si protraggono ancora oggi Ma questo muro esile di interventi e di finanziamenti non riesce più a far argine al dissesto forse alimentato anche dalle vibrazioni dell intenso traffico che percorre i viali La commissione che si costituirà ha ora il compito di indagare su cause e estensione del dissesto e di concordare il più presto possibile modi e tempi di un intervento coordinato e senz'altro urgente

Ricerca Ispes sulla caccia

«Niente doppiette» Favorevole all'abolizione il 53,4% degli italiani

ROMA. Il 53,4 per cento degli italiani è favorevole all abolizione della caccia. Questo, uno dei dati principali emerso dall'ultima indagine dell Ispes (Istituto studi politici economici e sociali) pubblicata in questi giorni, in cui è tracciato anche l'identikit dell italiano anti-caccia. giovane, ricco, studente o libero professionista e quasi sempre laureato Nonostante questo coro compatto di «no» (il campione esaminato è stato di 2 000 cittadini), l Ispes sottolinea che la grande massa degli intervistati conosce la caccia solo per averne sentito parlare da parenti ed amici (50 per cento) e per averne letto sulla stampa quotidiana (34 per cento), mentre poco più del 12 per cento ne è a conoscenza diretta

Del mondo della caccia, poi il 75 per cento dei cittadini ha dichiarato di non saperne nulla e il 43 per cento di non conoscere affatto l attuale normativa che la regola Il numero dei cacciatori, inoltre, è sovrastimato il 30 per cento dei cittadini crede che i cacciatori in Italia siano due milioni, mentre in realtà il loro numero è di un milione e mezzo «La conclusione – dice l Ispes – è evidente della caccia si parla per sentito dire, per giudizi emotivi e per sentimenti» Diversa da quella dell'«anti-caccia a tutti i costi», delineata nella ricerca, è invece la figura del cacciatore età compresa tra i 30 e i 60 anni, livello d'istruzione piuttosto basso, per lo più residente in provincia

Considerata al primo posto della classifica delle «violenze sociali», prima della droga e della violenza negli stadi, la caccia, secondo l'Ispes, sembra aver assunto il ruolo del capro espiatorio, «l'ostacolo basso rispetto al quale il cittadino può dimostrare agli altri e a sé stesso la propria condanna della violenza»

Importante, ai fini del sondaggio, è inoltre l'adesione dei cittadini contrari alla caccia alle associazioni ambientaliste, prima fra tutte il Wwf (Fondo mondiale per la natura) con il 4 per cento, presente in quasi tutte le province interessate dall'indagine, esclusa Agrigento Il 90 per cento degli intervistati, comunque, ritiene che la posizione degli ecologisti sia valida, almeno in parte, e il 75 per cento dell opinione pubblica, soprattutto nell Italia centro meridionale, esprime un giudizio positivo sui movimenti ambientalisti. La caccia poi è solo al quarto posto nella scala delle responsabilità del degrado ambientale, dove la leadership spetta all'inquinamento atmosferico

Pontefice

«Illegittime le unioni di fatto»

CITTÀ DEL VATICANO Giovanni Paolo II ha ribadito ieri la sua contrarietà all'equiparazione, sul piano legislativo, delle uninioni di fatto alla famiglia umana fondata sul matrimonio «Il bene della comunità umana – ha affermato il Papa ricevendo i giuristi cattolici – è strettamente legato alla sanità dell'istituzione familiare E quando, nella sua legislazione, il potere civile disconosce il valore specifico che la famiglia rettamente costituita porta al bene della società, quando esso si comporta come spettatore indifferente di fronte ai valori etici della vita sessuale e di quella matrimoniale, allora, lungi dal favorire il bene e la permanenza dei valori umani, favorisce con tali comportamenti la dissoluzione dei costumi»

Va ricordato che già il 14 marzo scorso Giovanni Paolo II sollevò lo stesso problema provocando una risposta molto polemica da parte dell'*Avanti!*, che definì l'intervento «un'ingerenza indebita» Ora l occasione gli è stata offerta dal 40° Convegno nazionale dei giuristi cattolici, impegnati a discutere sul piano giuridico la famiglia di fatto Il Papa li ha invitati a «non restare in passiva contemplazione dei cambiamenti della società» ma a «promuovere e tutelare l istituto naturale della famiglia fondata sul matrimonio» Ha affermato inoltre, che «non si contribuirebbe al bene personale e sociale ipotizzando leggi, che pretendessero di riconoscere come legittime, unioni di fatto che non comportano alcuna assunzione di responsabilità» Una riaffermazione netta della visione cristiana della famiglia senza nulla concedere a situazioni che pure sono espressione del nostro costume

Atenei occupati, assemblee di studenti. Ne parliamo con il ministro ombra Edoardo Vesentini

«L'università è in stato d'abbandono e il nuovo ministero è senza ossatura»

ROMA. Gli studenti dell Università di Palermo occupano l ateneo I ricercatori sono in agitazione da mesi Oggi scioperano i non docenti aderenti alle tre confederazioni Che cosa sta avvenendo nelle università italiane? La domanda la giriamo a Edoardo Vesentini già direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa, senatore della Sinistra indipendente e ministro ombra per l Università e la ricerca

Perché rinasce il movimento? E perché da un ateneo meridionale?

Io direi di più perché solo ora? La risposta è semplice L'università italiana è in uno stato di abbandono da molti anni È oggetto di manovre spartitorie all interno del governo e della maggioranza Gli studenti si muovono oggi dopo che tutti i problemi del diritto allo studio o, più in generale, della condizione studentesca sono trascurati da lungo tempo Che l iniziativa sia partita da un università meridionale conferma questa valutazione, perché in quelle sedi l inadeguatezza delle strutture è spesso più marcata che altrove

Questa tua analisi riguarda gli studenti. E il personale: dai docenti ai tecnici, dai ricercatori agli amministrativi?

Lo sciopero del personale non docente e cioè tecnici e amministrativi, accompagna lo stato di agitazione dei ricercatori e di categorie di docenti E segna la profonda delusione che tutto il mondo universitario soffre oggi dopo le speranze della riforma del 1980 e della recente istituzione del ministero per l'Università e la Ricerca scientifica e tecnologica Ministero che, come ha scritto di recente Alfredo Vinciguerra, «comincia e finisce nella persona del ministro»

A cosa ti riferisci con precisione?

Non è stato emanato il decreto del presidente della Repubblica che avrebbe dovuto disporre il regolamento del ministero stesso, istituire i dipartimenti e i servizi assegnando il personale Scaduti i termini previsti dalla legge (il 26 novembre), il regolamento è ancora fermo all esame del ministero della Funzione pubblica e dopo di questo dovrà acquisire il parere del Consiglio di Stato ed essere sottoposto alle commissioni parlamentari Se dall'università alziamo lo sguardo verso gli enti di ricerca, troviamo una situazione ancora più carente anche sul piano normativo Il ministro non ha definito, con procedura analoga a quella che ho appena nassunto, le grandi aree disciplinari nell'ambito delle quali si eleggeranno gli organi democratici e non ha neppure indicato quali enti fruiranno del regime di autonomia previsto dalla legge A questa situazione di carenze burocratiche corrisponde sul piano dei finanziamenti e della pianificazione, un quadro estremamente allarmante Una lettura anche superficiale della legge finanziaria e del bilancio dello Stato mostra come i capitoli di finanziamento per il funzionamento delle università e degli enti per la ricerca scientifica e per il dottorato siano fermi ai livelli degli anni scorsi Al di là di atteggiamenti trionfalistici, il piano quadriennale '86-90 attende ancora, a pochi mesi dalla sua scadenza, l'inizio della realizzazione Piano dal quale dipendono le prime risposte alle istanze studentesche □ *G.F.M.*

Edoardo Vesentini

Giallo storico a Padova

Cade il mito di Antenore Non sono dell'eroe troiano i resti nel sepolcro

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

PADOVA. Città di trame e misteri, Padova Anche nella leggenda Gli studiosi vogliono andare a fondo sul mito di Antenore, ed incappano in un mistery Nel cadavere di un ignoto «personaggio ai vertici della vita politico-militare» della città ucciso da un tremendo colpo di scure in fronte, attorno al 300 dopo Cristo Sue erano le spoglie contenute, per secoli e secoli, nella cosiddetta «Tomba di Antenore», il sepolcro paleocristiano venuto alla luce casualmente nel 1283, e da allora custodito ed onorato sotto un'edicola in pieno centro Lì dentro, aveva assento secoli fa Lovato dei Lovati, ricco notaio ed umanista patavino, c'erano sicuramente i resti dell'eroe troiano che, stando a Virgilio e Tito Livio, aveva fondato Padova.

Il Consiglio degli Anziani cittadino aveva abboccato di buon grado La leggenda c'era, faceva comodo alimentarla Il giovane comune poteva riscoprirsi origini greche, un passato glorioso, parallelo ma indipendente da quello di Roma Vezzeggiata e inventa, l arca ha sfidato indenne i secoli assieme alla sua leggenda Ma a fine 800 e attorno al 1940 è stata misteriosamente profanata due volte, da qualcuno probabilmente alla ricerca di gioielli e preziosi Solo quattro anni fa, dopo un ispezione con una telecamera microscopica il sepolcro è stato ufficialmente aperto C erano dentro una cassetta in legno di cipresso sfondata, un cranio rotolato fuori, ossa, lembi di pelle E sono iniziati gli esami

Il più importante l analisi radioisotopica, l'ha fatto l'università di Tucson, Arizona «Antenore», al 95% di probabilità, è databile tra il 135 e il 430 dopo Cristo, più facilmente attorno al 300 Epoca romana, diciassette secoli dopo l'assedio di Troia Un'altra indagine quasi una perizia giudiziaria, l ha condotta il professor Vito Terribile Wiel Marin, docente a Padova di tecnica e diagnostica delle autopsie Ieri ne ha presentato gli esiti ad un convegno. «La Tomba dell'eroe», che ha fatto il punto delle ricerche su Antenore

«In sede fronto-parietale si osserva un'estesa breccia, larga fino a 6 centimetri, riferibile «all'azione di uno strumento da taglio pesante (spada, sciabola, accetta ecc.)». I resti del corpo (lungo pensate ad un uomo giovane, di statura imponente per l'epoca, 1 metro e 74 cm), con barba e baffi rossi Uno sepolto, poi inumato e collocato nella cassa. Ma prima ancora imbalsamato, con una tecnica estremamente raffinata: cranio segato per estrarre il cervello, poi «mummificazione con aloe e storace e forse anche mirra» Nella società romana, ricorda il docente, le imbalsamazioni erano rudimentali, si limitavano a lavaggi del cadavere e ad unzioni con sostanze aromatiche ed erano riservate a re ed imperatori Chi è dunque il misterioso ospite dell'arca? Pane per i denti degli storici, in attesa che da qualche antica iscrizione salti fuori un possibile nome Padova si rassegna alle sue origini euganee, ma si consola col nuovo giallo storico

È umano il sangue del miracolo di S. Gennaro

È sangue il liquido contenuto nelle ampolle conservate nel Duomo e che la tradizione vuole siano piene del sangue di San Gennaro, il protettore di Napoli. Lo ha comunicato il professor Luigi Baima Bollone, in un convegno organizzato dalla Curia partenopea in occasione del seicentesimo anniversario della prima notizia di liquefazione del sangue Studiate anche le reliquie costituite da ossa.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
VITO FAENZA

NAPOLI Un esame spettrografico, alcuni esami radiologici condotti con tecniche di avanguardia, condotte dall équipe del professor Pier Luigi Baima Bollone, ordinario di medicina legale dell Università di Torino, hanno permesso di accertare presenza di emoglobina nel contenuto delle ampolle che la tradizione vuole siano piene del sangue di San Gennaro il martire protocristiano decapitato nel 305 dopo Cristo il 19 settembre nei pressi della solfatara di Pozzuoli E questo basta a dimostrare che si tratta di sangue Per dire se si tratti o meno di sangue umano – ha precisato poi il professor Baima Bollone – occorrerebbe aprire dopo secoli una delle ampolle, estrarne dei campioni, con il rischio più che probabile di distruggerne il contenuto

L'équipe ha anche condotto uno studio sulle ossa che la tradizione vuole siano appartenute al protettore partenopeo appartengono – è stato stabilito – ad una persona morta all età di 32-33 anni, alta un metro e sessantotto, con una costituzione sana La descrizione iconografica del santo ricalca grosso modo i risultati di questo esame Per quanto riguarda la datazione delle reliquie non è stato possibile compiere alcun esame, sia perché un tale tipo di analisi non è stata richiesta ai ricercatori sia perché l unico esame attendibile sulla datazione di una reperto quello del cosiddetto carbonio 14, porta alla distruzione del campione in esame e la Chiesa è molto restia a far distruggere reliquie o altri oggetti di fede

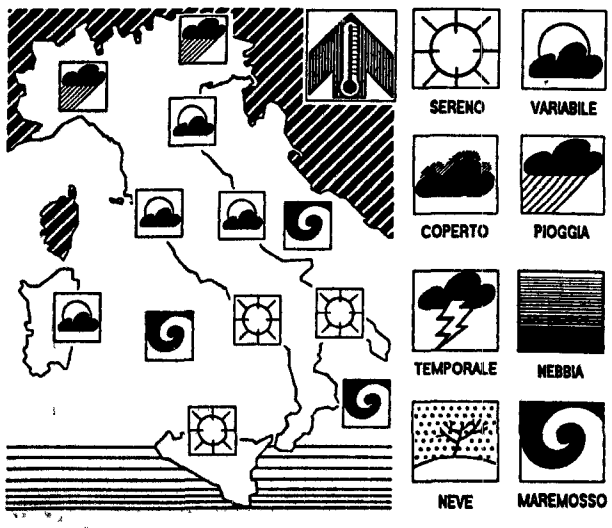
Gli scopi della ricerca, ha spiegato l arcivescovo di Napoli Michele Giordano erano quelli di accertare a chi appartenevano le ossa e se il fenomeno della liquefazione del sanguè è o meno spiegabile in termini scientifici e naturali «Nulla più e nulla meno» ha spiegato il cardinale che ha anche ricordato come la Chiesa sul «miracolo» non s è mai pronunciata anche se ne consente il culto religioso «La nostra fede del resto – ha concluso il prelato –, non si fonda sui miracoli di questa specie, ma su altro»

In pratica i risultati scientifici della ricerca confermano quelli compiuti nel 1902 dai professori Spenndeo e Januano, che attraverso una analisi spettrografica del contenuto delle ampolle accertarono la presenza dell emoglobina, una componente essenziale del sangue, i mezzi usati in quella occasione naturalmente, lasciarono spazi a molti dubbi sciolti invece in questa occasione

Il cosiddetto «miracolo» del la liquefazione del sangue di San Gennaro avviene il 19 settembre, data della decapitazione del martire protocristiano il 16 dicembre (anniversario della terribile eruzione del Vesuvio del 1631) e in due date variabili di cui una (collocata nel primo sabato del mese di settembre) ricorda la traslazione delle ossa del santo dall'*agro marciano* (l'attuale Fuorigrotta, la zona dello stadio San Paolo) alle catacombe chiamate da allora di «San Gennaro» Dalla velocità con cui si liquefa il sangue si traggono auspici Una tradizione tanto radicata, in passato in città che il generale francese Championet puntò i suoi cannoni sul Duomo per ottenere il verificarsi del fenomeno

Quel miracolo costo caro a San Gennaro I sanfedisti, accusandolo di essere *filorivoluzionario* lo destituirono da patrono della città sostituendolo con San Antonio Ma fu cosa breve San Gennaro tornò al suo posto anche perché i napoletani non volevano saperne di questo nuovo patrono «straniero»

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la vasta area depressionaria che in maniera più o meno incisiva governa ancora l'andamento del tempo sulla nostra penisola ha il suo minimo valore localizzato sulle isole britanniche e si estende sino al bacino occidentale del Mediterraneo Una perturbazione inserita nella depressione attraverserà la nostra penisola provocando moderati fenomeni limitatamente alle regioni settentrionali e marginalmente a quelle centrali Sul Mediterraneo centrale si va instaurando un area di alta pressione che contribuirà a portare verso le nostre regioni aria calda di origine africana provocando un ulteriore aumento della temperatura che specie al centro ed al Sud ha già raggiunto valori superiori a quelli normali nel periodo stagionale che stiamo attraversando
TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali graduale intensificazione della nuvolosità e successive precipitazioni di tipo nevoso sui rilievi oltre i duemila metri I fenomeni si estenderanno gradatamente dal settore occidentale verso quello orientale Sull Italia centrale condizioni di variabilità con formazioni nuvolose ora accentuate ed associate a qualche isolata precipitazione ora alternata a schiarite Prevalenza di cielo sereno sulle regioni meridionali
VENTI: deboli o moderati di provenienza meridionale
MARI: mossi i bacini sudoccidentali leggermente mossi gli altri mari
DOMANI: condizioni generalizzate di variabilità sulle regioni dell Italia settentrionale e su quelle dell Italia centrale dove durante il corso della giornata si alterneranno di frequente formazioni nuvolose irregolarmente distribuite e schiarite più o meno ampie Persistenza di cielo sereno e temperatura in ulteriore aumento sulle regioni meridionali

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	-1	7	L Aquila	10	15
Verona	4	8	Roma Urbe	11	23
Trieste	9	11	Roma Fiumic	14	19
Venezia	5	8	Campobasso	11	16
Milano	4	8	Bari	10	21
Torino	1	8	Napoli	15	20
Cuneo	1	7	Potenza	10	15
Genova	15	16	S M Leuca	14	19
Bologna	2	8	Reggio C	16	26
Firenze	11	20	Messina	17	21
Pisa	10	20	Palermo	19	24
Ancona	10	17	Catania	13	24
Perugia	13	16	Alghero	17	20
Pescara	13	24	Cagliari	14	23

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	8	19	Londra	8	14
Atene	19	21	Madrid	10	14
Berlino	0	8	Mosca	-13	-10
Bruxelles	2	11	New York	-5	1
Copenaghen	-6	1	Parigi	11	15
Ginevra	9	16	Stoccolma	-18	8
Helsinki	17	2	Varsavia	4	10
Lisbona	13	19	Vienna	9	15

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI
Programmi

Notiziari ogni ora dalle 8 alle 12.
Ore 8 Italia Radio musica; 9 Rassegna stampa, 9.30 Giornalisti senza sindacato Intervista a G. Giulietti e D. Protti 10 Che cosa ti aspetti dal dibattito del Pci Italia Radio intervista gli ascoltatori, 11 La prima volta del consiglio comunale di Roma. Racconta R. Nicolini, 11.30 La rivoluzione di Gorbaciov Conversazione con G Chiesa.

FREQUENZE IN MHz Alessandria 90 950 Ancona 105.200 Arezzo 99 800 Ascoli Piceno 95.500 / 95.250 Bari 87 600 Belluno 101 550 Bergamo 91 700 Biella 106.600 Bologna 94 500 / 94 750 / 87 500 Campobasso 99 000 / 103 000 Catania 105 250 Catanzaro 105 300 / 108 000 Chieti 106 300 Como 87 600 / 87 750 / 96 700 Cremona 90 950 Empoli 105.800 Ferrara 105 700 Firenze 104 700; Foggia 94 600 Forlì 107 100 Frosinone 105 550 Genova 88 550 Grosseto 93.500 / 104.800 Imola 107 100 Imperia 88.200 Isernia 100.500 L.Aquila 99 400 La Spezia 102 550 / 105 300 Latina 97 600 Lecco 87 900 Livorno 105 800 / 102 500 Lucca 105 800 Macerata 105 550 / 102 200 Massa Carrara 105 700 / 102.550 Milano 91 000 Modena 94 500 Montalcone 92 100 Napoli 88.000 Novara 91 350 Padova 107 750 Parma 92 000 Pavia 90 950 Palermo 107 750 Perugia 100 700 / 98 900 / 93.700 Potenza 106 900 / 107 200 Pesaro 96.200 Pescara 106.300 Pisa 105 800 Pistoia 104 750 Ravenna 107 100 Reggio Calabria 89 050 Reggio Emilia 96.200 / 97 000 Roma 94 800 / 97 000 / 105 550 Rovigo 96 850 Rieti 102.200 Salerno 102 850 / 103 500 Savona 92 500 Siena 94 900 / 106.000 Teramo 106 300 Terni 107 600; Torino 104 000 Trento 103.000 / 103 300 Trieste 103 250 / 105.250 Udine 96 900 Valdarno 99 800 Varese 96 400 Viareggio 105 600 Viterbo 97 050

TELEFONI 06/6791412 06/ 6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 295 000	L. 150 000
6 numeri	L. 260 000	L. 132 000
Estero	**Annuale**	**Semestrale**
7 numeri	L. 592 000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi versamento sul c c p n 29972001 intestato all Unità SpA via dei Taurini, 19 - 00185 Roma
oppure versando l importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pci

Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm 39 x 40)
Commerciale feriale L. 312 000
Commerciale sabato L. 374 000
Commerciale festivo L. 468.000
Finestrella 1ª pagina feriale L. 2 613.000
Finestrella 1ª pagina sabato L. 3.136.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 3 373 000
Manchette di testata L. 1.500 000
Redazionali L. 550 000
Finanz Legali Concess. Aste Appalti
Fenali L. 452 000 – Festivi L. 557 000
A parola: Necrologie-part.-lutto L. 3.000
Economici L. 1 750

Concessionaria per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel 011/ 57531
SPI, via Manzoni 37, Milano tel. 02/63131
Stampa Nigi spa direzione e uffici viale Fulvio Testi 75, Milano
Stabilimenti via Cino da Pistoia 10, Milano
via dei Pelasgi 5, Roma